



RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE DELL'AGENZIA NEL 2002

Cari amici,

forse non è soltanto un caso che i gravi disordini e conseguenti eccidi che hanno colpito recentemente la Costa d'Avorio abbiano lasciato indenne Ayamé, nonostante questa località sia meta di rilevanti migrazioni dal Burkina Faso e si trovi in una posizione strategica al confine con il Ghana.

Mi piace pensare che proprio la presenza dell'Ospedale da noi adottato, nel quale operano persone provenienti da diverse etnie ivoriane unitamente a volontari italiani, abbia contribuito a salvaguardare i valori della convivenza e, prima ancora, della vita. Nel corso degli incontri avuti in febbraio con la comunità di Ayamé e con tutte le autorità ivoriane, Majocchi, Cazzola ed io avevamo insistito sul significato di solidarietà *extraterritoriale* della cooperazione dell'Agenzia, indirizzata esclusivamente a un sostegno non episodico dei più disagiati, con particolare riguardo ai bambini. Questa prospettiva era stata compresa e condivisa da tutti i nostri interlocutori.

Nello stesso periodo il giovane pediatra dell'Ospedale di Ayamé, dr. Christophe Saraka, era a Pavia (ospite del Collegio universitario Giason del Maino) per uno stage di aggiornamento professionale presso la Clinica pediatrica del S. Matteo, diretta dal prof. Rondini, con un felice seguito –per interessamento del prof. Lucarini- nell'Ospedale civile di Cuneo, dove il dott. Saraka ha potuto approfondire l'utilizzazione dell'ecografia. Grazie all'Associazione "Amici di Ciceri" un altro ivoriano, Dominique Sankara, elettricista nell'Ospedale di Ayamé, ha avuto l'opportunità di un soggiorno nella nostra città e di essere istruito presso aziende, non solo pavesi, sulle tecniche di manutenzione delle apparecchiature inviate da Pavia.

Come si vede anche quest'anno i rapporti "punto a punto" tra Pavia e Ayamé sono state assai intensi e bidirezionali. Nel campo medico-assistenziale si segnala la missione del dott. Brusamolino rivolta specificamente alla formazione del personale infermieristico. L'Agenzia ha inoltre contribuito all'autonoma missione di un'equipe di Cuneo, guidata dal prof. Lucarini, per continuare l'esperienza dell'insegnamento della laparoscopia.

Rispetto al passato, notevole incremento, anche sotto il profilo qualitativo, hanno avuto le missioni finalizzate alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture dell'ospedale, alla collaborazione alla gestione amministrativa e alla progettazione di nuovi servizi. Hanno soddisfatto la prima esigenza le missioni di Rossella, Carraro e di Gianfranco Gatti della ditta Micro-X. Patrizia Cogliati, da parte sua, ha svolto efficacemente il compito di assistere nella gestione delle iniziative promosse dall'Agenzia Emi Massignan, che in aprile è subentrata nel ruolo di Agente operativo ad Ayamé a Carlo Poretti, la cui fatica per la riorganizzazione dell'Ospedale è stata intensa e produttiva di rilevanti risultati. Al terzo obiettivo sono state dedicate le missioni (coordinate dall'Ordine degli ingegneri di Pavia) degli ingegneri Majocchi, Mangiarotti, Pellizzer e del p.i. Carraro che hanno curato la progettazione del rifacimento e della messa in sicurezza degli impianti elettrici dell'Ospedale e della "Casa" per la cura dei bambini malnutriti (opera alla quale è stato destinato il contributo della Fondazione della Banca del Monte di Lombardia), con inizio immediato dei lavori (si confida di poter inaugurare il nuovo centro nel prossimo febbraio).

E' certamente questa la più significativa, ma non l'unica, realizzazione dell'Agenzia nel corso del 2002 in attuazione del programma deliberato dall'Assemblea il 14 dicembre scorso. Merita sottolineare il buon successo del progetto di sostegno-adozione dei bambini, in prevalenza sieropositivi, ospitati nella *Pouponniere* (costruita nel 2001) e sottoposti ad adeguate terapie alimentari in modo da facilitare la loro completa "sieroconversione". Il rafforzamento della *Pouponniere*, anche attraverso l'assunzione di nuove assistenti, è stato un altro punto qualificante dell'impegno dell'Agenzia che dovrà rimanere centrale.

Come si è già avuto modo di ricordare in precedenti relazioni, un'azione di cooperazione permanente (che voglia mantenere fede alle premesse e alle promesse dell'*adozione a tempo indeterminato* di una situazione disagiata nel mondo) richiede che una quota sempre più rilevante di risorse venga riservata al mantenimento se non al miglioramento degli standards faticosamente raggiunti nello svolgimento dei servizi essenziali dell'Ospedale. Si deve evitare che le nuove iniziative consumino le precedenti.

Consapevole di questo fondamentale aspetto, l'Agenzia ha individuato nelle Convenzioni annuali con l'Ospedale di Ayamé lo strumento più utile e flessibile per rendere quanto più possibile stabili e certe le disponibilità necessarie all'erogazione delle *prestazioni di base*. In questa ottica, anche con la *quarta Convenzione* –sottoscritta in giugno- sono stati adeguatamente rifinanziati i capitoli *ordinari* del nostro sostegno all'Ospedale (come si può riscontrare dall'allegato rendiconto); e, in particolare, ancora una volta, notevole è stato il contributo – in collaborazione con l'ONG “Bertoni” di Verona- per l'approvvigionamento di farmaci e di altre dotazioni strumentali assolutamente indispensabili. Lo stato di quotidiana emergenza che caratterizza tutta la sanità africana comporta che nei programmi dell'Agenzia sia sempre aperta una posta per il soccorso non programmato. Anche quest'anno il Comune di Pavia ha proceduto a trasferire direttamente all'Ospedale i fondi per la manutenzione e il funzionamento della “Casa del gemellaggio”.

In marzo –dopo tanta attesa!- il Ministero degli Esteri ha accordato alla nostra Agenzia il riconoscimento di *Organizzazione Non Governativa* (ONG), l'unica per ora nell'intera provincia di Pavia. L'Agenzia pertanto non soltanto fruirà di alcune importanti agevolazioni fiscali con conseguente aumento della sua capacità di intervento, ma avrà anche l'opportunità di poter interloquire ufficialmente e cooperare con istituzioni internazionali, soprattutto a livello di Unione Europea.

Le visite nella nostra città e nell'Università dell'Ambasciatore italiano in Costa d'Avorio, Paolo Sannella (12 marzo), e dell'Ambasciatore della Costa d'Avorio in Italia, Richard Gbaka Zady (7 maggio), rappresentano un segnale assai importante di attenzione e di apprezzamento per la nostra attività ormai ultradecennale ad Ayamé. Non si tratta di esibire un pur legittimo orgoglio di fronte a tali autorevoli attestazioni, ma piuttosto di valorizzarle sul piano della concretezza e della efficacia degli interventi.

In proposito è e sarà sempre più determinante il coinvolgimento della comunità pavese, in tutte le sue espressioni pubbliche e private, a supporto delle nostre iniziative, soprattutto nei momenti più difficili...

Davvero notevoli e diffuse sono state nel 2002 le manifestazioni di solidarietà di singoli e enti (si rinvia ancora al rendiconto allegato) nei confronti della cooperazione per Ayamé, promossa dall'Agenzia. Ricordo la serata rock a Miradolo-Terme (12 aprile) presso il *Sir Lifford* a beneficio dell'Asilo nido per bambini sieropositivi. Ricordo il concerto di musica rinascimentale e barocca “Due voci nel tempo” (7 maggio) offerto da Lavinia Bertotti, Paola Manfredini e Massimo Lonardi e realizzato grazie, in particolare, alla generosità del Teatro Fraschini e del Comune di Pavia, che si sono assunti i principali oneri organizzativi. Ricordo il contributo dei Rotary club della Lomellina che con la partecipazione del Rotary internazionale e del Rotary di Abidjan hanno raccolto fondi in favore dell'Ospedale di Ayamé per l'acquisto di un'autovettura in grado di far fronte alle urgenze mediche sul territorio.

Il Lions club “Pavia Regisole” ha destinato all'Agenzia i proventi di quattro serate teatrali –ottobre 2002 febbraio 2003- (“Per la città, la città per Ayamé”: *Carlo Rivolta recita Platone*) nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri. Anche il Comune di Valverde, come ormai è consuetudine, ha messo a nostra disposizione una parte degli introiti dello spettacolo operistico del 4 agosto (*Il barbiere di Siviglia*) che ha registrato grande successo. Tante altre iniziative che meriterebbe qui nominare esplicitamente sono comunque menzionate nel sito dell'Agenzia: www.puntoapunto.org.

La crescente adesione ai progetti dell'Agenzia ed al suo metodo di cooperazione decentrata ha trovato, da ultimo, un'esemplare conferma nella costituzione –che si perfezionerà in occasione della nostra Assemblea- del Comitato dei sindaci dei piccoli comuni (già ora numerosi) della provincia di Pavia che hanno deciso di associarsi nella adozione permanente dell'Ospedale di Ayamé, animati dal pionieristico e tenace entusiasmo di Ennio Bertoletti, sindaco di Torre d'Arese.

Con lo stesso spirito e nella stessa direzione la Scuola Media Casorati di Pavia ha deciso di inserire il sostegno alla piccola comunità ivoriana nel *piano di offerta formativa*.

Cari amici, sono proprio questi segni *maturi e persistenti* di fiducia nelle ragioni dell'umanità e della *solidarietà senza confini* che ci devono incoraggiare a continuare nel nostro progetto anche in situazioni che talvolta possono sembrare impossibili.

In attesa di incontrarVi il 19 dicembre alla nostra annuale assemblea in Ghislieri, Vi saluto con amicizia e Vi ringrazio di cuore per la paziente attenzione,

Enrico Be Hinelli